

L'integrazione scolastica di bambini con disturbi dello spettro autistico

Coord. Franziska Garber



A passeggio tra R e Mirò

AUTORE PRINCIPALE

Annalisa, Kaisermann Paula Forelli. Istituto Comprensivo Trento 5, Scuola Primaria "Crispi", Classe 3

COAUTORI:

Carolina Coco, Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione – Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive – Università di Trento – via M. Del Ben, 5 – 38068 Rovereto odflab@unitn.it

Maria Martinelli, Istituto Scolastico "Galilei" Trento, martinelli.maria1@gmail.com

1. Descrizione della sezione/della classe

La classe è composta da 24 alunni, dodici femmine e dodici maschi; oltre a R, la bambina del progetto, in classe c'è un bambino certificato con problemi comportamentali, cinque alunni stranieri tra cui due fratelli cinesi di recente immigrazione; alcuni dei bambini della classe hanno peraltro bisogno di essere affiancati nello svolgimento del proprio lavoro per problemi di tenuta ed attenzione. Questo è, per ora, il primo anno senza nuovi arrivi. Due docenti titolari lavorano col gruppo su cui ruotano anche le due insegnanti di lingua straniera, l'insegnante di religione, l'assistente educatore del bambino certificato oltre naturalmente alle due educatrici che, da quest'anno, si alternano su R. In alcuni momenti della settimana la classe si avvale della presenza di un educatore del Servizio Civile .

2. Descrizione del contesto

La nostra è una scuola grande, fresca di importante restauro, situata in centro città e che accoglie alunni di zona e non. E' situata in un quartiere senza particolari problemi. La classe in cui è inserita R è una delle due classi residue con l'orario sui sei giorni. I bambini frequentano cioè dal lunedì al sabato con due pomeriggi facoltativi (una parte da sempre frequenta solo un pomeriggio: il mercoledì) . Sono bambini seguiti dalle famiglie (qualche difficoltà si riscontra con gli alunni stranieri), che svolgono compiti nel pomeriggio e tornano a pranzo in famiglia. Tolti alcuni casi, sono famiglie senza particolari problemi economici.

3. Obiettivi dell'attività/progetto

Il lavoro presenta un 'attività di inclusione attraverso un laboratorio svolto nel percorso di arte e immagine, in una classe 3 della scuola primaria. I bambini sono stati coinvolti in un lavoro sui colori primari, e le opere di Jean Mirò hanno offerto lo spunto per ulteriori approfondimenti ed elaborazioni.

L'autoritratto di R, bambina con Disturbo dello Spettro Autistico a basso funzionamento cognitivo, è stato lo spunto per la strutturazione di un percorso di scoperta, conoscenza e inclusione della bambina nel gruppo classe.

4. Descrizione dell'attività/progetto:

Il lavoro è stato strutturato in tre fasi.

In una prima fase, dopo aver fatto conoscere Mirò ai bambini, attraverso una presentazione in Power Point dei lavori dell'artista, si è parlato delle emozioni suscitate dalle opere viste. Successivamente è stato dato ai bambini una riproduzione di un quadro di Mirò e si è chiesto loro di colorarlo nel modo che preferivano, usando i colori primari, come l'artista fece in alcune sue opere. In questa prima fase del lavoro è stata coinvolta anche R.

Nella seconda fase è stato selezionato un dettaglio del quadro "Le scale attraversano l'azzurro come ruote di fuoco" (1953) e si è chiesto ai bambini di svilupparlo a piacere usando questa volta tutta la gamma dei colori, o il bianco e nero. Solo alla fine del loro lavoro è stato mostrato ai bambini il quadro di Mirò per non condizionare la loro espressività ed originalità. R. è stata coinvolta anche in questa fase.

Nella terza fase, dove R. non ha partecipato, è stato dato ai bambini, a loro insaputa, un dettaglio dell'autoritratto della bambina (il viso) ed è stato chiesto loro di posizionarlo a piacere su un foglio bianco ed espanderlo colorandolo come preferivano.

5. Risultati raggiunti/valutazione finale

Il percorso è stato gradito dai bambini, li ha spronati alla ricerca di immagini diverse, curiose, che andassero oltre il consueto, che producessero linee e geometrie piacevoli e nuove. Alla fine del lavoro le insegnanti hanno spiegato ai bambini qual era il filo della storia e loro sono rimasti felicemente sorpresi nello scoprire "il segreto di R" e nel vedere la loro capacità di dialogare con lei attraverso una sua immagine.

6. Materiali presentati al convegno

Slide, foto e lavori dei bambini, nel loro formato cartaceo.